



Comunità europee

PARLAMENTO EUROPEO

DOCUMENTI DI SEDUTA

Edizione in lingua italiana

19 novembre 1991

B3-1894/91

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

con richiesta di votazione sollecitata, a conclusione della discussione sulla dichiarazione del Consiglio

presentata a norma dell'articolo 56, paragrafo 3 del regolamento

dagli onn. Monnier-Besombes e Langer

a nome del gruppo V

sulla Jugoslavia

DOC_IT\RE\119463
TAM/bis

PE 157.357
Or. FR

Serie A: Relazioni - Serie B: Proposte di risoluzione, interrogazioni orali - Serie C: Documenti provenienti da altre istituzioni (p. es. consultazioni)



- Procedura di consultazione: atti che richiedono una sola lettura



- Procedura di cooperazione (seconda lettura), che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento per la elezione o per l'approvazione di emendamenti



- Procedura di cooperazione (prima lettura)



- Parere conforme che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento

4. ricorda che nessuna modifica delle frontiere interne ottenuta con la forza verrà mai riconosciuta dalla Comunità internazionale;
5. reputa necessario che la Comunità europea adotti misure immediate nei confronti delle Repubbliche che hanno cooperato positivamente allo svolgimento della Conferenza per la pace dell'Aja; in particolare, prospettando l'istituzione di legami bilaterali con le repubbliche che lo desiderino; tali legami dovrebbero essere stabiliti, in via prioritaria, sotto forma di aiuti economici diretti e specifici, destinati a riparare i danni subiti dalla guerra e a ridurre le disparità strutturali che esistevano tra le varie repubbliche;
6. auspica che la Comunità compia un ultimo sforzo affinché tutte le parti coinvolte nel conflitto dell'ex Jugoslavia, quale che sia il loro statuto giuridico e la base su cui si fonda la loro legittimità, si riuniscano intorno ad uno stesso tavolo negoziale, al fine di concludere un accordo di cessate il fuoco suscettibile di essere rispettato; esige che a tale tavolo possano sedere i rappresentanti del Kosovo e della Vojvodina;
7. chiede agli Stati membri di essere pronti ad accordare l'assistenza necessaria a coloro che cercheranno rifugio all'estero e a coloro che dovessero cercare asilo politico, agli obiettori di coscienza e ai disertori che lo richiedano;
8. chiede il richiamo immediato del rappresentante della Commissione a Belgrado;
9. decide la sospensione della propria Delegazione per le relazioni con la Jugoslavia;
10. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alle autorità delle repubbliche e delle regioni autonome dell'ex Jugoslavia e all'ONU.

Il Parlamento europeo,

- A. considerando le sanzioni nei confronti della Jugoslavia che il Consiglio ha deciso l'8 novembre 1991,
- B. considerando che tutte le iniziative volte a far rispettare i numerosi accordi firmati sono fallite, in particolare quella relativa al tredicesimo cessate il fuoco, fallita la scorsa settimana,
- C. considerando i numerosi attacchi sferrati dalla Serbia contro la Croazia e i pesantissimi danni causati alle città di Vukovar e Dubrovnik,
- D. indignato per le decine di migliaia di morti a causa della violenza dei combattimenti svoltisi nelle scorse settimane,
- E. considerando che le istituzioni federali iugoslave sono ormai nelle mani degli autori del colpo di Stato, che le loro decisioni non hanno più alcun fondamento legale e che l'esercito federale opera da tempo al di fuori di qualunque controllo delle legittime autorità,
- F. denunciando la sistematica oppressione della popolazione albanese del Kosovo e la violazione delle norme costituzionali volte a garantire l'autonomia del Kosovo e della Voivodina,
- G. considerando che la comunità internazionale, e in particolare la Comunità, si è dimostrata incapace di fornire risposte adeguate alla gravità della situazione dell'ex Jugoslavia,
- H. prendendo atto degli appelli rivolti dalle varie parti della ex Jugoslavia per reclamare l'invio di una forza di interposizione sotto gli auspici dell'ONU,
- I. ricordando infine la propria adesione al principio dell'intangibilità delle frontiere e dell'autodeterminazione dei popoli,
 1. invita insistentemente la CE ad adottare le misure necessarie per riconoscere al più presto le repubbliche di Slovenia e di Croazia che hanno proclamato la loro indipendenza secondo procedure democratiche, e qualunque altra repubblica che abbia rispettato o intenda rispettare i principi democratici e garantire i diritti dell'uomo e delle minoranze;
 2. reputa necessario riconoscere immediatamente il Parlamento del Kosovo quale legittimo rappresentante del popolo di quella repubblica;
 3. chiede che, in particolare su iniziativa degli Stati membri, il Consiglio di sicurezza dell'ONU venga immediatamente investito del problema del ripristino della pace nella ex Jugoslavia e raccomanda la costituzione senza indugio di una forza di interposizione costituita di elementi geograficamente non originari dei paesi limitrofi, il cui obiettivo consisterebbe nella garanzia del cessate il fuoco e nell'inoltro dell'aiuto umanitario e sanitario nonché nell'evacuazione delle popolazioni colpite dalla guerra;